

GIUSEPPE CARUSO
MILANO

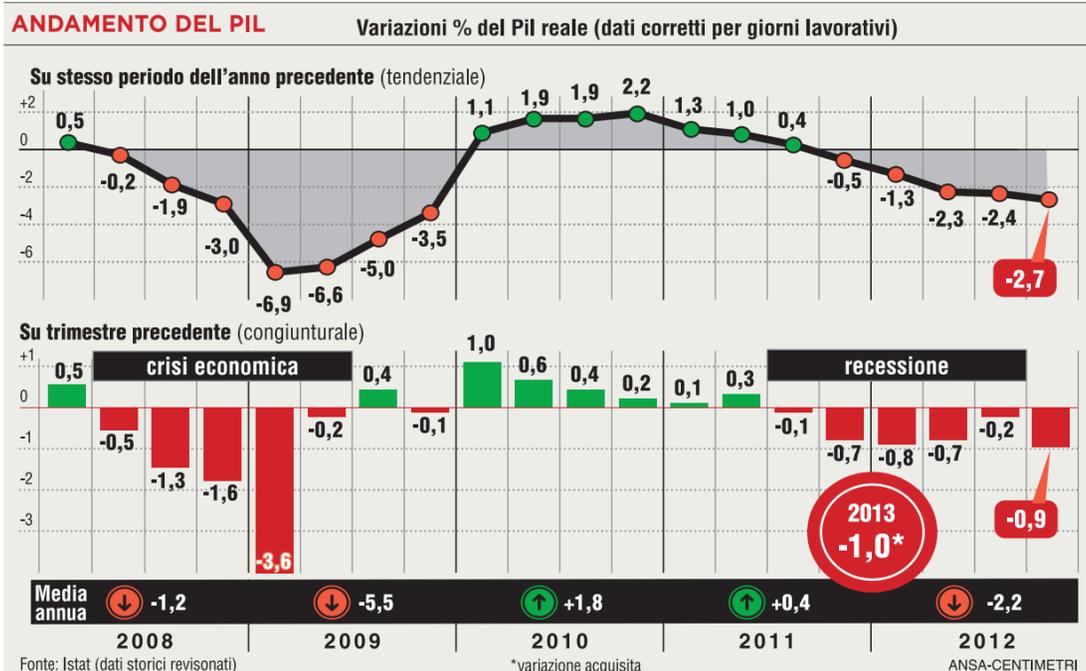
Crolla il pil italiano, ma anche il resto del mondo non se la passa tanto bene. Sono dati che confermano la crisi globale quelli circolati ieri sul prodotto interno lordo di molti dei paesi più sviluppati dal punto di vista economico.

L'Istat ha reso noto che in Italia la stima preliminare sul pil del quarto trimestre ha fatto registrare una contrazione pari allo 0,9% rispetto al trimestre precedente, la maggiore flessione dal primo trimestre del 2009 (-3,6%). La contrazione è pari al 2,7% rispetto al quarto trimestre del 2011 e risulta la peggiore dal 2009 (-3,5%). Su base annua l'Italia ha fatto segnare un poco lusinghiero -2,2%. Sempre secondo l'Istat, la flessione nel quarto trimestre dell'anno appena passato, ha determinato un'entrata debole nel 2013: al momento la variazione acquisita è pari a -1,0%.

Il pil dell'Eurozona ha registrato nel quarto trimestre una contrazione congiunturale dello 0,6% e dello 0,9% su base annua. Secondo la stima preliminare diffusa da Eurostat. Le maggiori flessioni congiunturali tra i 17 paesi dell'unione monetaria, interessano il Portogallo (-1,8%), Cipro (-1%) e per l'appunto l'Italia (-0,9%). Le migliori performance sono invece per Belgio (-0,1%) e Slovacchia (+0,2%) e descrivono bene il momento di difficoltà. Su base annuale le peggiori performance sono invece per la Grecia (-6%), il Portogallo (-3,8%), Cipro (-3%) e Italia (-2,7%). In Germania nel quarto trimestre il pil ha registrato una contrazione pari allo 0,6% rispetto al trimestre precedente, mentre su base annuale la crescita è pari a +0,4%: si tratta di numeri inferiori alle previsioni degli economisti. Anche in Francia c'è stata una contrazione (0,3%) del prodotto interno lordo nel quarto trimestre, confermata su base annua. Per l'intero 2012 la contrazione del pil dell'Eurozona è pari a -0,5%, per l'Italia una flessione quattro volte superiore (-2,2%).

Dati negativi anche per la Gran Bretagna, con una diminuzione dello 0,3%. Le cose vanno meglio per il Giappone, che dopo due anni di segno meno vede crescere il suo pil dell'1,9% nel 2012 e negli Stati Uniti, dove nel quarto trimestre del 2012 si è registrata una crescita dell'1,5%.

Tornado alla difficile situazione italiana, il segretario confederale della Cgil, Nicola Nicolosi, sottolinea come ormai sia «molto difficile credere al professor Monti quando sostiene che



La ripresa non si vede Pil giù in Italia ed Europa

- **In Italia** contrazione dello 0,9% nell'ultimo trimestre (-2,7 sul 2011)
- **Economia debole** anche nell'Eurozona
- **La Cgil: «Monti faccia autocritica e ammetta gli errori commessi»**

grazie alle sue riforme il pil aumenterà del 6% in cinque anni. Le sue politiche recessive hanno aggravato le condizioni del paese. Nemmeno di fronte alla realtà di un paese impoverito, dove è sempre più difficile trovare lavoro, Monti fa autocritica. Occorre invece una drastica inversione di rotta sulle politiche del lavoro».

Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, spiega che «se non si interviene con urgenza sui fattori che ostacolano lo sviluppo, ci sarà un'ulteriore decrescita del nostro Paese. Bisogna reagire intervenendo sulle questioni che stanno provocando la recessione. Occorre innanzitutto abbassare le tasse sui lavoratori e sui pensionati, stimolando così i consumi e rafforzando di conseguenza le imprese e l'occupazione. Le risorse si possono trovare, riducendo le agevolazioni fiscali alle imprese e intensificando maggiormente la lotta all'evasione fiscale».

Per il Codacons i dati dell'Istat dimo-

strano come «la stima di crescita per la fine del 2013 prevista dal Governo Monti è a dir poco sballata, per non dire che ha del miracoloso. Un miraggio, insomma». Coldiretti fa invece notare come i dati Istat evidenzino un calo congiunturale del settore agricolo nel quarto trimestre e sottolinea a riguardo che la campagna vitivinicola del 2102 è stata tra le più scarse degli ultimi decenni (-8%). Sarà un'annata in flessione anche per l'olio di oliva (-11,7% sul 2011), la frutta (-9,7%) e gli ortaggi (-7%).

Confesercenti parla invece di «un calo atteso, ma non per questo meno allarmante, che sottolinea la necessità di una politica per la crescita che faccia riprendere anche il mercato interno. Il crollo dei consumi degli italiani (-35 miliardi di euro), dovuto alla crisi e alle misure di austerità fiscale, ha inciso su un'economia già debole, ed ha contribuito alla caduta del Pil nell'ordine di 0,6-0,7 punti percentuali».

Contratto base per l'Rc auto: da maggio assicurazioni più trasparenti

GIULIA PILLA
ROMA

Arriva il contratto base per l'Rc auto, che permetterà «polizze più chiare e convenienti per i consumatori», e così «sarà più facile districarsi tra le numerose offerte sul mercato». Il ministro dello Sviluppo economico, Corrado Passera - comunica il dicastero di via Veneto - ha definito il decreto sull'introduzione del «contratto base» di assicurazione obbligatoria della responsabilità civile. Il testo è oggi all'esame del Consiglio di Stato per il parere. Le nuove norme entreranno in vigore a maggio.

Questo atto «prevede un'assicurazione standard che tutte le compagnie saranno tenute a offrire ai consumatori». Il premio del contratto base «sarà definito da ogni compagnia assicurativa sulla base delle caratteristiche del cliente e del veicolo assicurato. Il costo di ogni singola garanzia e servizio aggiuntivo rispetto al contratto, liberamente offerti dalle imprese, dovrà essere indicato a parte». In questo modo, «il consumatore potrà valutare le diverse offerte con maggiore consapevolezza. Il nuovo contratto - ha detto Passera - e l'abolizione del tacito rinnovo creano le condizioni strutturali per aumentare la concorrenza nel mercato della Rc auto. I consumatori potranno accedere a un'offerta più comprensibile e più trasparente».

L'introduzione del contratto base aggiunge un'ulteriore misura a quelle già approvate dal ministero per rendere più trasparente e concorrenziale il settore. Tra queste figurano la riforma del sistema antifrode, assegnandolo alla nuova autorità di vigilanza assicurativa (Ivass), la libera collaborazione tra agenti e i broker assicurativi e l'attivazione di un'apposita area riservata grazie alla quale ogni assicurato potrà informarsi sul sito della propria compagnia sui principali aspetti delle proprie polizze ramo danni.

Tobin tax, la commissione Ue vara la proposta ufficiale

- **Passo avanti per la tassa sulle transazioni finanziarie**
- **Potrà fruttare 30-35 miliardi di euro**

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

La Commissione europea ha presentato ieri la sua proposta ufficiale per l'applicazione della tassa sulle transazioni finanziarie negli 11 Stati membri dell'Ue che hanno deciso di partecipare alla «cooperazione rafforzata». Per Berlusconi si tratta di una «stupida legge assoluta». Il Pd invece condivide l'impostazione dell'esecutivo comunitario per «uno spettro più ampio di applicazione» e chiede al governo italiano di adeguarsi.

L'impianto della proposta, che ora dovrà essere discussa e approvata dagli Stati membri, resta quello originario: saranno tassate tutte le transazioni finanziarie con le aliquote dello 0,1% per azioni e obbligazioni e dello 0,01% per i derivati.

Ora, ha detto il commissario al Fisco Algirdas Semeta, «sul tavolo vi è un'imposta senza dubbio equa e tecnicamente solida, che consentirà di rafforzare il mercato unico e contenere le negoziazioni irresponsabili».

La Tobin Tax, che secondo la Commissione raccoglierà tra i 30 e i 35 miliardi di euro, servirà a far pagare la

sua parte alla finanza e, in base all'accordo sul bilancio europeo raggiunto al summit di venerdì scorso, potrà in parte finanziare direttamente l'Ue, dotando Bruxelles di maggiori risorse proprie e diminuendo il peso dei contributi nazionali.

Un piccolo passo ma fondamentale in un momento in cui la Commissione e gli Stati membri dominati dai conservatori restano attaccati alle politiche di austerità recessive. Proprio ieri il commissario agli Affari economici Olli Rehn ha chiarito che la sua lettera in cui alludeva alla possibilità di rivedere i tempi dei risanamenti di bilancio non rappresenta un cambio di impostazione.

COSA COLPIRE

La nuova tassa è disegnata per non pesare sull'economia reale e non si applicherà alle attività finanziarie quotidiane dei cittadini e delle imprese, come prestiti, pagamenti, assicurazioni e depositi, né alle tradizionali attività bancarie d'investimento nei casi di raccolta di capitali o di ristrutturazioni. Sono escluse inoltre le attività di rifinanziamento, la politica monetaria e la gestione del debito pubblico e quindi le opera-

zioni della Banca centrale europea, delle banche centrali nazionali e dei fondi salva-Stati.

Nella rete della Tobin Tax finiranno invece tutte le transazioni «per le quali esista un collegamento con la zona di applicazione». In base al «principio di residenza» l'imposta sarà dovuta se una delle parti della transazione è stabilita in uno degli Stati membri che la applicano o se una delle parti agisce per

conto di una parte stabilita nella zona d'applicazione, a prescindere dal luogo in cui l'operazione ha luogo.

Per evitare ogni rischio di elusioni e delocalizzazioni la Commissione ha aggiunto anche il «principio di emissione», in base al quale gli strumenti finanziari emessi negli 11 Stati membri saranno tassati quando sono negoziati, anche se chi li negozia non è stabilito in uno di quei Paesi. In base alla proposta

ALITALIA

Via libera al prestito di 150 milioni dei soci

Via libera del consiglio di amministrazione di Alitalia alla proposta di prestito convertibile da 150 milioni di euro. Il consiglio riunitosi ieri sotto la presidenza di Roberto Colaninno «ha esaminato e approvato una proposta di finanziamento soci convertibile, del valore di massimi 150 milioni di euro, che ogni socio potrà sottoscrivere in rapporto alla quota azionaria detenuta». Il cda ha deciso quindi di convocare per il 22 febbraio l'assemblea dei soci che dovrà approvare l'operazione finalizzata a garantire alla compagnia la liquidità necessaria per operare nei prossimi mesi.

La situazione di Alitalia rimane delicata per le difficoltà del mercato e per le tensioni finanziarie che si sono manifestate negli ultimi mesi. I sindacati sono anche preoccupati per le prospettive industriali. «Sarebbe una buona notizia se il cda Alitalia si interrogasse su profilo industriale, ricavi e quote di mercato» ha dichiarato il segretario nazionale della Filt Cgil, Mauro Rossi, commentando le anticipazioni sulla riunione del cda della compagnia che ha autorizzato il via libera al finanziamento, sottolineando che rappresenta «un'iniezione finanziaria necessaria».

Unione dei Comuni del Coros
Avviso di rettifica bando di gara e riapertura termini CIG 48298425D
Procedura aperta per l'appalto del servizio di raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani e dei servizi connessi, gestito in forma associata dall'Unione dei Comuni del Coros per i comuni di Cargeghe, Muros, Olmedo, Putifigari, Tissi e Usini. Formulato inviato alla GUCE il 07/01/2013. Si avvisa che è stata approvata una rettifica al bando di gara pubblicato sulla GURI il 09/01/2013, disciplinare e C.S.A. e disposto la proroga dei termini di presentazione delle offerte per la gara di cui all'oggetto. Nuovo termine ricezione offerte: ore 12.00 del 04.03.13. Di tale rettifica è data notizia sul sito www.unioneccoros.it. Sul medesimo sito internet trovano in pubblicazione il bando di gara e i suoi allegati rettificati.
Il responsabile del servizio
Dott. Ing. Francesco Angelo Meloni